

# Economia 138 punti lo spread Btp-Bund

Lo spread tra Btp e Bund ha chiuso stabile a 138 punti. Il rendimento del decennale italiano, allo 0,86%, risulta invece in lieve aumento rispetto allo 0,84% della chiusura precedente

## L'acquisizione

Reno de Medici cresce in Spagna

Rdm Group (Reno de Medici) ha annunciato la sottoscrizione di quattro contratti preliminari di acquisto del 100% del capitale sociale di altrettante società di diritto spagnolo da parte della controllata Rdm Barcelona Cartonboard. L'acquisizione ha per oggetto uno tra i principali player europei nel settore del cartoncino patinato, Papelera del Principado S.A. («Paprinsa»).

Indice delle Borse			
Dati di New York aggiornati alle ore 20:00			
FTSE MIB	19015,27	-0,24%	↓
Dow Jones	27965,12	1,87%	↑
Nasdaq	11490,76	1,48%	↑
S&P 500	3385,14	1,49%	↑
Londra	5866,10	-0,53%	↓
Francoforte	12760,73	-0,51%	↓
Parigi (Cac 40)	4803,44	-0,59%	↓
Madrid	6716,60	0,04%	↑
Tokyo (Nikkei)	23185,12	-1,50%	↓

  

Cambii		
1 euro	1,1708 dollari	0,05% ↑
1 euro	123,7600 yen	0,12% ↑
1 euro	0,9124 sterline	0,30% ↑
1 euro	1,0804 fr. sv.	0,08% ↑

  

Titoli di Stato			
Titolo	Ced.	Quot.	Rend. netto %
Btp 20-14/07/30	5,000%	101,74	0,94
Btp 16-01/03/67	2,800%	124,84	1,68
BTP18-26/11/22	1,450%	103,21	-0,10
BTP120-26/05/25	1,400%	104,48	0,31
SPREAD BUND / BTP 10 anni:		138 pb.	

# La svolta della Bce sui prezzi: inflazione, obiettivo da rivedere

La soglia del 2% nel medio periodo. Lagarde: ora le preoccupazioni sono diverse

di **Giovanni Stringa**



**Il profilo**  
Christine Lagarde, 64 anni, guida la Banca centrale europea da novembre 2019

La Banca centrale europea è pronta a rivedere il proprio obiettivo sui prezzi, in linea col cambio di rotta della Federal Reserve americana. Il target dell'inflazione era stato fissato nel 2003 «su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio periodo». «Era un obiettivo adeguato ad anni in cui la Bce — ha spiegato la presidente Christine Lagarde — stava cercando di affermare la propria credibilità e un'inflazione troppo alta era la principale preoccupazione». Ora, invece, «nella situazione attuale di bassa inflazione, le preoccupazioni sono diverse e questo deve riflettersi nel nostro obiettivo sui prezzi». Complice la crisi sanitaria, sono diversi mesi che l'inflazione nell'Eurozona

viaggia sullo zero, due punti percentuali sotto il 2003. L'Eurotower apre quindi a cambiamenti significativi. Nel suo intervento — alla conferenza «The ECB and its watchers» a Francoforte — Lagarde ha evocato la possibilità di mettere in discussione il periodo temporale di medio termine su cui viene osservata

la stabilità dei prezzi, l'eventualità di dare maggior peso all'inflazione media e una possibile revisione dei parametri utilizzati. Anche se l'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha funzionato bene — ha detto la presidente della Bce — per averne una migliore rappresentazione nel medio termine «dobbiamo integrare la nostra analisi guardando a misure d'inflazione più cicliche e meno volatili, come quella sottostante», depurata da prezzi ad alta fluttuazione.

Lagarde ha poi rivendicato l'efficacia del programma di allentamento monetario della Bce: «Senza gli acquisti di attività su larga scala dal 2015 — ha spiegato — il nostro tasso sui depositi sarebbe dovuto scendere a circa -2% per ottenere lo stesso percorso di inflazione che abbiamo osser-

## I punti

● Christine Lagarde, presidente della Bce, ha evocato la possibilità di mettere in discussione il periodo temporale di medio termine su cui viene osservata la stabilità dei prezzi, l'eventualità di dare maggior peso all'inflazione media e una possibile revisione dei parametri utilizzati

vato». Quindi sia la politica monetaria sia quella di bilancio «devono rimanere espansive per tutto il tempo necessario». Questo allineamento «solleva domande importanti che diverranno più acute dopo la pandemia», in particolare la direzione da prendere «di fronte a livelli di debito pubblico che forse saranno permanentemente più alti».

Tra le varie opzioni, nell'ambito della revisione strategica, Francoforte potrebbe includere gli acquisti di titoli fra gli strumenti convenzionali di politica monetaria. Ma per il presidente della Bundesbank, Jens Weidmann, gli acquisti su larga scala «rischiano di confondere i confini fra politica monetaria e politica di bilancio» e c'è poi il pericolo di «invischiare la Bce con la politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Lente

di **Isidoro Trovato**

## Rcs Academy Pagamenti e consumi, la spinta digitale

Se la pandemia ci lascerà in eredità qualcosa di buono, sarà certamente lo scatto digitale fatto dall'intero Paese. Un'evoluzione tecnologica che ha già un impatto sull'economia a iniziare dal commercio. Per questa ragione la Rcs Academy ha dedicato ieri uno dei suoi talk online a una riflessione su «Retail & Digital Consumer». Diverse e sfaccettate le indicazioni emerse: da Simone Zucca (Google) che spiega le necessità di combinare i big data e la personalizzazione a Giorgio Santambrogio (VéGé) che avverte che nei consumi si sta realizzando una polarizzazione. La tendenza però è coniugare il virtuale e il fisico: basti sentire Giancarlo Nicosanti (Unieuro) che a settembre ha registrato visite in negozio superiori all'anno scorso o Gianluca Tesolin (Bofrost) che punta ad alzare gli standard di consegna, con attenzione alle persone oppure Andrea Guerra (ceo di Lvmh Hospitality Excellence) che prevede un futuro in cui il consumo digitale e fisico andranno verso una totale ibridazione. Stesso orientamento per il food per il quale Tommaso Valle (McDonald's Italia) prevede un aumento dell'innovazione digitale senza rinunciare all'esperienza fisica in ristorante. La conferma del futuro digital? Arriva da Michele Centemero (Mastercard): gli italiani hanno iniziato a usare per e-commerce 2 milioni di carte che avevano ma non usavano. Presenti all'incontro anche Simon Thun (Thun), Maria Luisa Podini (MD) e Andrea Scotti (I love Poké).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'analisi

di **Federico Fubini**

# E la Banca centrale torna a dividersi sulle mosse anticrisi

Il supereuro e l'ipotesi di nuovi interventi

Quando era direttrice generale del Fondo monetario internazionale, ai collaboratori Christine Lagarde ripeteva spesso quattro parole: «Find me a solution», trovatemi una soluzione. Le serviva uno strumento tecnico per poter guidare i governi azionisti dell'Fmi verso un nuovo equilibrio politico.

Da quando è presidente della Banca centrale europea, Lagarde sa che il compito di trovare una soluzione spetta a lei. Ma non è facile, non tanto perché la francese non ha una formazione da economista, ma per le spinte diverse con cui deve fare i conti. Lagarde vuole conciliare i suoi istinti da colomba nella politica monetaria con il desiderio di evitare la stessa ostilità dottrinale del mondo tedesco che aveva circondato il suo predecessore Mario Draghi. Deve tenere ferma la barra di una partita tattica, ma vitale, sugli acquisti di titoli nei prossimi mesi da parte della Bce e quella della sfida strategica — altrettanto rischiosa — sugli obiettivi che la Banca centrale intende perseguire in un sistema economico ormai irriparabile. Infine vuole mantenere un'impressione di ordine e consenso al vertice della Banca centrale, mentre le economie del Nord e del Sud Europa continuano a divergere fra loro e l'area euro continua a perdere terreno

sugli Stati Uniti e sulla Cina.

Non stupisce che la Bce sia entrata nella pausa estiva in una tregua apparente, ma ne è uscita in un ritorno di competizione fra banchieri centrali sulla tattica che sulle strategie. L'idea diffusa in luglio a Francoforte — già allora illusoria — era che sarebbe bastato mantenere gli interventi già decisi in primavera scorsa per 1.350 miliardi fino a giugno del 2021. Senza ridurli, né aumentarli. Quanto alle strategie di fondo, la revisione della politica monetaria sem-

brava diretta in sostanza a un ritocco dell'obiettivo di inflazione al 2% (non più poco al di sotto come oggi).

Le ultime settimane hanno squadernato questa pace a tavolino, su entrambi i fronti. La seconda ondata del virus e il trauma ancora profondo di famiglie e imprese stanno soffocando il rimbalzo dell'economia nell'area euro e anche in Italia: dopo mesi di recupero, in agosto o settembre gli indici di fiducia dei manager nei servizi (Pmi) sia per il Paese che per il com-



**Yves Mersch**, 70 anni, del Lussemburgo, è membro del Comitato esecutivo della Banca centrale europea

Oggi dalle 16 su **Corriere.it**

## Calcagno e Tamburi a «Italia che investe»



**Manager**  
L'amministratore delegato di Fastweb, Alberto Calcagno

Nuovo appuntamento per L'Italia che investe, in diretta oggi alle 16 su Corriere.it, condotto da Daniele Manca, vicedirettore del Corriere della Sera. Ospiti Giovanni Tamburi, presidente e amministratore delegato di Tip, la piattaforma di investimenti destinata a sostenere le imprese del made in Italy, e Alberto Calcagno, amministratore delegato del gruppo Fastweb. Sono tra i protagonisti degli investimenti in Italia, al centro del dibattito, in una fase delicata per l'economia che richiede l'impegno delle stesse imprese nel sostenere la ripresa ma anche forti investimenti in tecnologia, un fronte chiave per tornare a crescere.

Tamburi ha appena lanciato una società che porterà le famiglie di industriali di successo a investire nelle aziende italiane, mentre Calcagno si è impegnato a ridurre il gap delle reti a banda ultralarga a livello nazionale attraverso FiberCop.

**D.Pol.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Azionista**  
Giovanni Tamburi, presidente e amministratore delegato di Tip

plesso della zona sono scesi di nuovo sotto le soglie che indicano contrazione; l'economia frena di nuovo, prima ancora di vedere in autunno gli effetti restrittivi della seconda ondata di Covid. Quanto agli obiettivi di politica monetaria, la Bce è rimasta spiazzata a fine agosto dall'indicazione che la Federal Reserve da ora sarà disposta a lasciar correre l'inflazione oltre il 2% e ad aspettare prima alzare i tassi in futuro. Ciò ha contribuito a una rivalutazione del 9,3% dell'euro sul dollaro da metà marzo, che rende più costosi i prodotti europei nel resto del mondo e deprime i prezzi all'importazione: l'opposto di ciò che serve a un'area euro che quest'anno decresce il doppio degli Stati Uniti — dato il collasso di Italia, Francia e Spagna — e da agosto vede una dinamica dei prezzi ormai sotto zero, con lo spettro della deflazione dietro l'angolo.

Non è un caso se il conflitto nella Bce è tornato a galla. Giorni fa Fabio Panetta — un componente del comitato esecutivo proveniente dalla Banca d'Italia — ha dichiarato che la Banca centrale dovrebbe rischiare anche di fare troppo per sostenere la ripresa, piuttosto che rischiare di fare troppo poco. Panetta ha aggiunto che la Bce oggi, per essere efficace, deve sostenere la politica di bilancio: un chiaro invito ad aumentare di nuovo la quantità degli interventi per sostenere i governi che, in deficit, dovranno aiutare famiglie e imprese anche nel 2021. All'italiano hanno subito risposto in senso contrario altri componenti del vertice della Bce, fra i quali il lussemburghese Yves Mersch. Il fatto che si discuta alla luce del sole significa che nessuno, per ora, ha vinto. Trovare una soluzione — entro metà dicembre — tocca a Lagarde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA